

Comunicato stampa congiunto di Italia Nostra sezione di Lucca e Amici del Porto di S. Concordio

Sono stati ritrovati nell'area Gesam due dei tre scali del porto fluviale di Lucca, corredati di bitta per l'ormeggio delle barche. La struttura muraria, perfettamente conservata, fatta in mattoni e pietre sagomate, risale all'epoca rinascimentale ed è stata rinvenuta esattamente come rappresentata nella mappa del 1780 conservata all'Archivio Storico Lucchese.

A darne l'annuncio sono Glauco Borella di Italia Nostra e Clara Mei degli Amici del Porto, fautori del rocambolesco ed in un certa misura drammatico ritrovamento. I fatti risalgono a maggio dello scorso anno e la notizia del rinvenimento di questi importanti reperti non può più essere taciuta, affinché la sistemazione esterna dei progetti del Chiesone e della Piazza coperta, su cui si attende un confronto con la popolazione, ne tenga conto.

Per quanto incredibile possa sembrare, parte degli scavi per la bonifica ambientale nell'area del porto sono stati eseguiti in assenza di sorveglianza archeologica. Il ritrovamento della bitta è stato possibile solo grazie allo spirito di osservazione di Clara Mei, che, percorrendo la pista ciclabile di via Formica, si è affacciata al cancello aperto della Gesam e ha visto un pilastrino in pietra sul bordo della fossa di scavo, mentre parecchie decine di metri cubi di terreno scavato, misto a detriti, pietre, sassi e mattoni, stavano per essere caricate su grandi camion per essere smaltite in discarica. La Mei ha riconosciuto che quel pilastrino divelto dalla benna era una bitta perché era identico alle bitte ritrovate poche decine di metri più a sud, nell'area di cantiere della Piazza Coperta, durante la campagna di scavi archeologici del 2009.

Era il 16 maggio dello scorso anno e la Mei ne ha subito interessato il presidente di Italia Nostra, arch. Glauco Borella, al fine di verificare se sulle operazioni in corso nell'area Gesam vi fosse o no una sorveglianza archeologica. L'arch. Borella, che ha lavorato molti anni in Soprintendenza ricoprendone anche cariche dirigenziali, ha immediatamente compreso la gravità della cosa e ne ha informato la Procura, mentre la Soprintendenza, sulla base dei dati in suo possesso relativi agli scavi precedenti sui quali la sorveglianza c'era effettivamente stata, escludeva che nell'area vi potessero essere stati dei ritrovamenti. Il conseguente tempestivo intervento dei carabinieri di S. Concordio, la cui caserma si trova fortunatamente in via Formica, a poche decine di metri, ha consentito di mettere in salvo la bitta, che era stata gettata in un angolo del cantiere.

La Soprintendenza ha così potuto prendere in mano la situazione, mettere sotto tutela la bitta, che oggi si trova, privata della muratura di ancoraggio, nei depositi della Soprintendenza stessa e soprattutto ha disposto un supplemento di indagini, questa volta attentamente seguito dagli archeologi, che ha consentito di trovare, ai piedi di dove si trovava la bitta, due dei tre scali del porto fluviale della città.

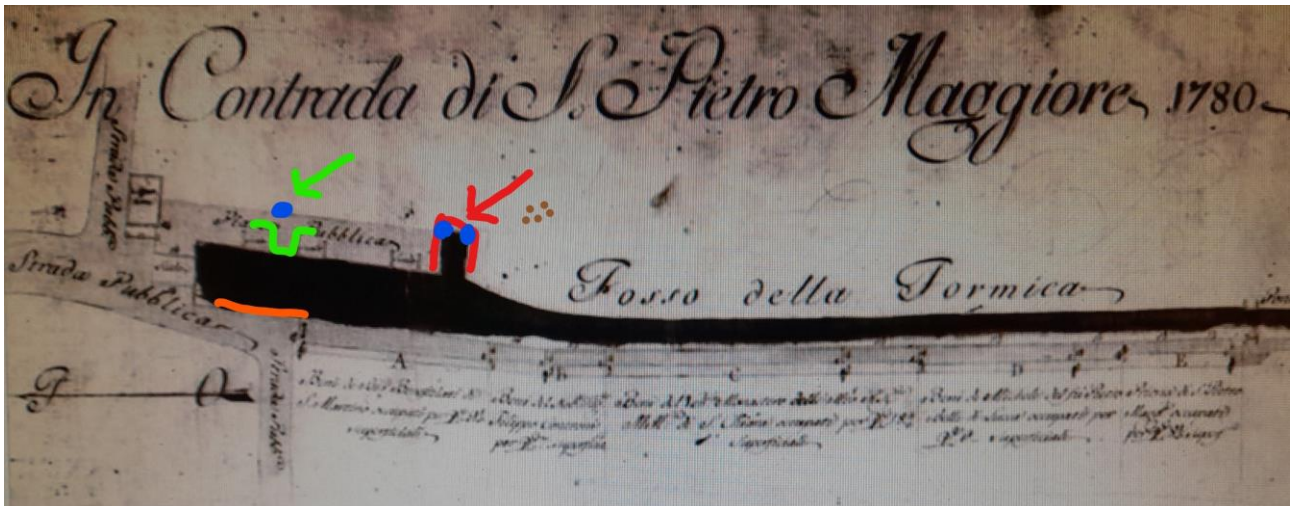
Tutto è bene, quindi, quel che finisce bene, anche se rimane il rammarico per quello che forse si poteva salvare di più; rimane anche la fondata aspettativa che, al di sotto della quota scavata e indagata, si trovino gli scivoli degli scali ed il resto della struttura muraria, che future più approfondite indagini archeologiche potranno riportare alla luce. Gli scali del porto emersi il 14 giugno purtroppo non sono più visibili, perché il tutto è stato coperto, a partire dal mese di agosto, con tessuto non tessuto ed uno spesso strato di spezzatura di pietra e di marmo.

In questa vicenda del ritrovamento degli scali del porto della Formica il grande assente è stato il Comune di Lucca, che all'epoca dei fatti, maggio 2022, era ancora governato dalla precedente Amministrazione. Dispiace che l'ente comunale non abbia mai accolto le osservazioni, le petizioni e gli appelli dei cittadini e delle associazioni, in particolare degli Amici del Porto e di Italia Nostra, che fin dal 2008, e con più vigore dal 2019, anno di approvazione della Piazza Coperta, avevano chiesto che la matrice attorno la quale impennare la riqualificazione dell'area Gesam fosse il sito del Porto e il Chiesone.

La Amministrazione Tambellini, che in più occasioni si era mostrata scettica sull'esistenza di resti del porto, ha lasciato invece che a dare una forte e pesante impronta all'area Gesam fosse la Piazza Coperta: uno sfregio, per collocazione, impatto e misure, all'urbanistica e alla storia della città cui è

difficile rimediare. Per questo chiediamo alla nuova Amministrazione di riorganizzare la sistemazione degli spazi esterni dell'area Gesam tenendo conto degli ultimi ritrovamenti. Nello specifico, anche utilizzando il finanziamento Pinqua che è ancora in corso di definizione e con l'accordo della Soprintendenza, il Comune potrebbe prevedere soluzioni che contemplino, o che perlomeno non impediscano in futuro, il recupero unitario delle strutture murarie della "darsena", portate alla luce nel 2009-2011 nell'area della Piazza coperta con quelle, ad esse allineate ed in perfetta continuità, degli "scali del porto" portati alla luce l'estate scorsa nell'area prospiciente il Chiesone.

Italia Nostra sezione di Lucca
Amici del Porto di S. Concordio



le strutture murarie di epoca rinascimentale del Porto venute alla luce sono riportate sulla mappa del 1780, ove la rappresentazione del porto e delle vie Formica, Guidiccioni e Nottolini è perfettamente sovrapponibile allo stato odierno:

rosso: la darsena del porto, ritrovata integra con gli scavi del 2009

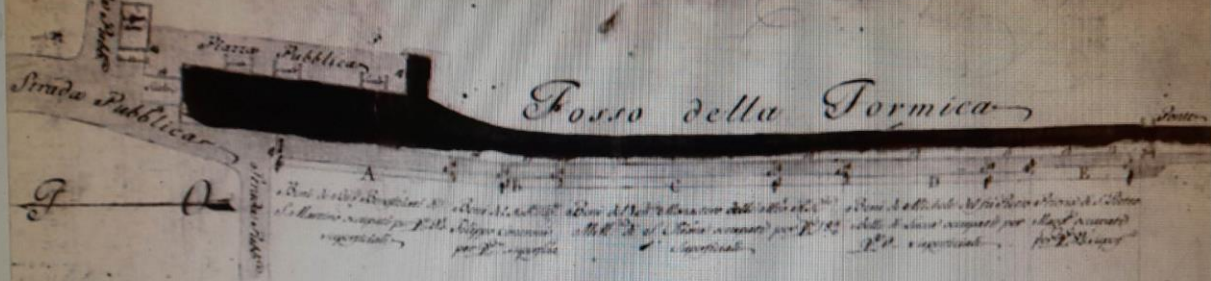
verde: parte dei due scali portati alla luce nel 2022

blu: le tre bitte, due nei pressi della darsena, trovate nel 2009, una trovata nei pressi degli scali, il 16 maggio 2022, mentre non c'era la sorveglianza archeologica

arancio: muro di contenimento del bacino, rinvenuto nel 1998

marrone: sito dell'insediamento etrusco

In Contrada di S. Pietro Maggiore 1780



P

Questo documento è stato redatto in nome del Re di Sicilia, per ordine di Sua Altezza Reale, in forza di un suo reale decreto, per la divisione e ripartizione delle terre demaniali, situate nella Contrada di S. Pietro Maggiore, e per la vendita delle medesime, a favore di S. M. I. e R. di Sicilia, in forza di un suo reale decreto, del giorno 15. del mese di Agosto dell'anno 1780.

A. 1.º	Terreno di S. M. I. e R. di Sicilia, sito nella Contrada di S. Pietro Maggiore, di estensione di 1.º 2.º 3.º 4.º 5.º 6.º 7.º 8.º 9.º 10.º 11.º 12.º 13.º 14.º 15.º 16.º 17.º 18.º 19.º 20.º 21.º 22.º 23.º 24.º 25.º 26.º 27.º 28.º 29.º 30.º 31.º 32.º 33.º 34.º 35.º 36.º 37.º 38.º 39.º 40.º 41.º 42.º 43.º 44.º 45.º 46.º 47.º 48.º 49.º 50.º 51.º 52.º 53.º 54.º 55.º 56.º 57.º 58.º 59.º 60.º 61.º 62.º 63.º 64.º 65.º 66.º 67.º 68.º 69.º 70.º 71.º 72.º 73.º 74.º 75.º 76.º 77.º 78.º 79.º 80.º 81.º 82.º 83.º 84.º 85.º 86.º 87.º 88.º 89.º 90.º 91.º 92.º 93.º 94.º 95.º 96.º 97.º 98.º 99.º 100.º	100	100
B. 1.º	Terreno di S. M. I. e R. di Sicilia, sito nella Contrada di S. Pietro Maggiore, di estensione di 1.º 2.º 3.º 4.º 5.º 6.º 7.º 8.º 9.º 10.º 11.º 12.º 13.º 14.º 15.º 16.º 17.º 18.º 19.º 20.º 21.º 22.º 23.º 24.º 25.º 26.º 27.º 28.º 29.º 30.º 31.º 32.º 33.º 34.º 35.º 36.º 37.º 38.º 39.º 40.º 41.º 42.º 43.º 44.º 45.º 46.º 47.º 48.º 49.º 50.º 51.º 52.º 53.º 54.º 55.º 56.º 57.º 58.º 59.º 60.º 61.º 62.º 63.º 64.º 65.º 66.º 67.º 68.º 69.º 70.º 71.º 72.º 73.º 74.º 75.º 76.º 77.º 78.º 79.º 80.º 81.º 82.º 83.º 84.º 85.º 86.º 87.º 88.º 89.º 90.º 91.º 92.º 93.º 94.º 95.º 96.º 97.º 98.º 99.º 100.º	100	100
C. 1.º	Terreno di S. M. I. e R. di Sicilia, sito nella Contrada di S. Pietro Maggiore, di estensione di 1.º 2.º 3.º 4.º 5.º 6.º 7.º 8.º 9.º 10.º 11.º 12.º 13.º 14.º 15.º 16.º 17.º 18.º 19.º 20.º 21.º 22.º 23.º 24.º 25.º 26.º 27.º 28.º 29.º 30.º 31.º 32.º 33.º 34.º 35.º 36.º 37.º 38.º 39.º 40.º 41.º 42.º 43.º 44.º 45.º 46.º 47.º 48.º 49.º 50.º 51.º 52.º 53.º 54.º 55.º 56.º 57.º 58.º 59.º 60.º 61.º 62.º 63.º 64.º 65.º 66.º 67.º 68.º 69.º 70.º 71.º 72.º 73.º 74.º 75.º 76.º 77.º 78.º 79.º 80.º 81.º 82.º 83.º 84.º 85.º 86.º 87.º 88.º 89.º 90.º 91.º 92.º 93.º 94.º 95.º 96.º 97.º 98.º 99.º 100.º	100	100
D. 1.º	Terreno di S. M. I. e R. di Sicilia, sito nella Contrada di S. Pietro Maggiore, di estensione di 1.º 2.º 3.º 4.º 5.º 6.º 7.º 8.º 9.º 10.º 11.º 12.º 13.º 14.º 15.º 16.º 17.º 18.º 19.º 20.º 21.º 22.º 23.º 24.º 25.º 26.º 27.º 28.º 29.º 30.º 31.º 32.º 33.º 34.º 35.º 36.º 37.º 38.º 39.º 40.º 41.º 42.º 43.º 44.º 45.º 46.º 47.º 48.º 49.º 50.º 51.º 52.º 53.º 54.º 55.º 56.º 57.º 58.º 59.º 60.º 61.º 62.º 63.º 64.º 65.º 66.º 67.º 68.º 69.º 70.º 71.º 72.º 73.º 74.º 75.º 76.º 77.º 78.º 79.º 80.º 81.º 82.º 83.º 84.º 85.º 86.º 87.º 88.º 89.º 90.º 91.º 92.º 93.º 94.º 95.º 96.º 97.º 98.º 99.º 100.º	100	100
E. 1.º	Terreno di S. M. I. e R. di Sicilia, sito nella Contrada di S. Pietro Maggiore, di estensione di 1.º 2.º 3.º 4.º 5.º 6.º 7.º 8.º 9.º 10.º 11.º 12.º 13.º 14.º 15.º 16.º 17.º 18.º 19.º 20.º 21.º 22.º 23.º 24.º 25.º 26.º 27.º 28.º 29.º 30.º 31.º 32.º 33.º 34.º 35.º 36.º 37.º 38.º 39.º 40.º 41.º 42.º 43.º 44.º 45.º 46.º 47.º 48.º 49.º 50.º 51.º 52.º 53.º 54.º 55.º 56.º 57.º 58.º 59.º 60.º 61.º 62.º 63.º 64.º 65.º 66.º 67.º 68.º 69.º 70.º 71.º 72.º 73.º 74.º 75.º 76.º 77.º 78.º 79.º 80.º 81.º 82.º 83.º 84.º 85.º 86.º 87.º 88.º 89.º 90.º 91.º 92.º 93.º 94.º 95.º 96.º 97.º 98.º 99.º 100.º	100	100
		524	331-8

Luca di Riparata & Associati

Luca di Riparata & Associati



scali del porto portati alla luce il 14 giugno 2022 (dove è il muro tranciato di netto c'era la bitta per l'ormeggio, ora conservata nei depositi della Soprintendenza)



la bitta gettata il 16 maggio 2022 in un angolo del cantiere. Così la ha vista il comandante dei carabinieri di S. Concordio, mosso dall'esposto di Italia Nostra. Alla base si vede ancora la muratura di ancoraggio, che è stata tolta prima di portarla nei depositi della Soprintendenza.



Decine di questi camion hanno portato in discarica centinaia di metri cubi di terra, sassi pietre e mattoni dal bacino del porto, scavato con mezzi meccanici dotati di benne rostrate. Forse la bonifica ambientale ha prevalso sulla indagine archeologica.



A partire da agosto 2022 tutta l'area dei ritrovamenti è stata coperta con spezzature di marmo e pietra.

Tutte le foto e la ricostruzione grafica sono di Clara Mei